



Conoscere se stessi per apprezzare gli altri

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

10 giugno 2017 / Edizione 12

Ad aprile scorso abbiamo finito il secondo percorso del progetto #kissàrai chiamato “If you were me” dedicato a 105 adolescenti che vivono nella periferia romana (il primo lo trovate a questo link

<http://www.bewithus.org/content/uploads/2017/03/Anche-il-genio-ribelle-ha-bisogno-di-aiuto.pdf>).

Durante “If you were me” desideravamo provocare negli adolescenti riflessioni sul loro progetto di vita e domande di senso della propria esistenza ed abbiamo dedicato due ore alla visione del **cortometraggio The Butterfly Circus** (Il circo della farfalla) che racconta la storia del protagonista Will che, abituato ad essere considerato un povero storpio, grazie all’incontro con il signor Méndez, direttore del Circo della farfalla, impara a riconoscere in sé le sue infinite potenzialità, scopre un modo di essere nel quale le risorse sono più importanti dei limiti, sperimenta un mondo dove ognuno, nella sua diversità, ha un posto che lo può far sentire straordinario.

Al termine della visione i ragazzi si sono soffermati sulle emozioni suscitate dalle vicende del film, sui momenti e sui gesti che evidenziano i valori dell’amicizia e della solidarietà. È risultato particolarmente interessante far emergere, durante la condivisione con la classe, le interpretazioni e le prese di posizione di ciascuno rispetto ai diversi comportamenti nei confronti delle persone portatrici di disabilità. Questo percorso di apprendimento rappresenta **un’occasione per accompagnare gli studenti, e più in generale i giovani, a riflettere sul progetto di vita che intendono realizzare, a comprendere quanto sia importante guardare oltre l’apparenza per cambiare la visione che abbiamo di noi stessi e di quelli che ci stanno vicino.**

L’attività laboratoriale proposta ha permesso, da un lato di individuare situazioni che nella vita dei ragazzi sono dei limiti che non permettono loro di realizzarsi al meglio, dall’altro di rendersi conto degli atteggiamenti e delle occasioni che nella loro quotidianità li fanno sentire persone compiute e libere.

La sfida sta nell’abituarci a guardare chi ci circonda con occhi nuovi e convincerci che, qualunque sia la nostra condizione fisica, mentale o sociale, è sempre possibile cambiare, perché **“non è importante dove sei ora, ma è importante dove stai guardando”**.

A questo link trovate il cortometraggio in italiano <https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM>